



IL BRANCO IN AZIONE IL 12 LUGLIO A TORTORETO

Aggressione con lesioni e violenza sessuale: arrestati sette giovani incensurati

Botte a un ragazzo e a una coppia: identificati dai carabinieri

► L'editoriale

Se è un teatro allora nulla ha senso

Tommaso Cotellessa

A Porta Santa chiusa è il momento di fermarsi un attimo e provare a condurre qualche riflessione un po' più ruvida sulle giornate che sono appena trascorse nel capoluogo abruzzese. La 731ª edizione della Perdonanza Celestiniana è stata caratterizzata da un sentito desiderio di pace. Un desiderio che, prima ancora che dall'alto, si è mosso dal basso. Commentatori, opinionisti e cittadini non hanno potuto evitare di affrontare il tema del massacro di Gaza e del conflitto russo-ucraino, muovendo così una costante richiesta ai propri rappresentanti politici di esporsi e dire la propria sui conflitti attualmente in corso. A rendere ancora più urgente la diffusione di un messaggio di pace incarnato nella stretta attualità quotidiana è stata anche l'infelice coincidenza di un attacco devastante su Kiev proprio nel giorno di apertura della Porta Santa: 598 droni, 31 missili, 19 morti civili e decine di feriti. Così l'antico rito sancito da Papa Celestino V nel lontano 1294 e donato alla città dell'Aquila, da invito alla rinascita e alla riconciliazione, è divenuto eco di pace per il mondo intero. È bene però ricordare che questa eco, propagatasi dal capoluogo abruzzese, si nutre di simboli e gesti: il Fuoco del Morrone, il Tripode della Pace, la Porta Santa. Segni che richiamano a un perdono da interiorizzare, da fare proprio e poi tradurre in scelte concrete di vita. Non ci si può aspettare dalla Perdonanza altro che questo straordinario e rivoluzionario risultato. Ma se non si crede nel valore dei segni e dei gesti, allora nulla ha senso: diventa inutile prendervi parte e parlarne. Per questo mi ha sorpreso la dichiarazione del presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, da sempre sostenitore della Perdonanza, presente in prima linea nell'elogiare il messaggio di Celestino e nel partecipare alle funzioni pubbliche. Egli ha infatti definito la decisione di alcuni consiglieri comunali e regionali di opposizione, che hanno portato nel Corteo della Bolla le bandiere della pace e della Palestina, come "un inutile teatro". Ma come si può definire un teatro un gesto di tale portata? Se quello fosse davvero un teatro, allora lo sarebbero anche il Corteo della Bolla, l'Indulgenza... Se non si crede nei simboli l'intera Perdonanza diventa un'inutile messa in scena. Io non credo affatto che sia così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue a pagina 7

Si è svolta nelle prime ore della giornata di ieri l'operazione dei Carabinieri di Alba Adriatica nei confronti di sette ragazzi originari di Sant'Egidio alla Vibrata, in provincia di Teramo, ritenuti responsabili dell'aggressione del 12 luglio scorso sul lungomare di Tortoreto. Si tratta di un "branco" composto da giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, tutti incensurati. Ora sono tutti agli arresti

domiciliari. L'episodio riguarda un litigio che ha portato all'aggressione, intorno alle 2:30 di notte, di un 18enne, e subito dopo di una coppia di 20enni teramani intervenuti in sua difesa. L'atto violento non si è limitato all'aggressione: nel corso della rissa, infatti, il branco ha anche strappato la maglietta della 20enne e palpeggiato le sue parti intime.

Andrea Di Paolo

segue a pagina 2

Sulmona, gli ambientalisti anti Snam entrano con striscione e volantini nel cantiere



La protesta nel cuore della futura centrale a Case Pente (M. Colabianchi a pag. 9)

Al via il Festival dannunziano: Notte dei Musei e convegno con l'Università

Prende il via oggi con la "Notte dei Musei" a Casa d'Annunzio la settima edizione del Festival Dannunziano, in programma dal 30 agosto al 7 settembre 2025. Un grande contenitore di eventi che celebra l'eredità culturale e artistica di Gabriele d'Annunzio, intrecciando spettacolo, arte, musica, teatro, letteratura e incontri in una settimana che trasforma la città in un palcoscenico diffuso. Due i punti fondamentali: i luoghi cari al Vate e la collaborazione con l'Università d'Annunzio. Organizzato dalla Fondazione Crea, il Festival si conferma

come appuntamento di riferimento nel panorama culturale italiano, capace di unire la memoria del Vate con linguaggi contemporanei e nuove forme d'arte. «Vivere inimitabile ci è apparso il sottotitolo più congruo al Festival Dannunziano», ha spiegato Lorenzo Sospiri. Il VII Festival Dannunziano sarà anche l'occasione per riscoprire la figura e il pensiero di d'Annunzio, non solo legato al territorio abruzzese ma a livello internazionale, attraverso il convegno in programma il 5 settembre all'Aurum.

Virginia Chiavaroli

segue a pagina 18

■ AVEZZANO

Orso morto a Cocullo: presentato un esposto alla Procura

L'Associazione Italiana Difesa Animali e Ambiente (Aidaa) presenterà un esposto alla Procura di Avezzano in merito al ritrovamento della carcassa di un orso mummificato a Cocullo. La carcassa dell'animale è stata trovata lo scorso 27 agosto in avanzato stato di decomposizione, in località "La Selva", nel territorio del comune di Cocullo, in provincia dell'Aquila. Il ritrovamento, effettuato da alcuni escursionisti, è stato subito segnalato ai carabinieri forestali, che sono intervenuti sul posto. Una prima ricognizione ha portato gli operatori a stimare che la morte dell'animale risalga ad almeno due mesi fa. La carcassa è stata quindi trasferita all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo per gli accertamenti di rito. Tuttavia, il grave stato di decomposizione potrebbe compromettere l'esito degli esami necessari per determinare le cause del decesso. Non molto distante dal luogo dove è stato trovato il plantigrado, nella scorsa primavera, era stato trovato morto un altro orso. La popolazione di orso bruno marsicano è ridotta ora a 50 esemplari.

segue a pagina 13

■ ECONOMIA

Patata del Fucino, allarme Coldiretti: «Concorrenza sleale»

Tommaso Cotellessa

Quella del 2025 si sta rivelando una stagione difficile per la Patata del Fucino, il tubero più apprezzato e diffuso in Abruzzo. Le condizioni climatiche anomale, caratterizzate da fenomeni estremi e da una prolungata siccità che ha messo in crisi l'approvvigionamento idrico dei canali dell'ex lago, hanno pesantemente condizionato la produzione. Ma non è solo il clima a rendere complessa l'annata. A certificare la crisi è Coldiretti, che segnala un improvviso crollo dei prezzi all'origine. «All'indomani di Ferragosto - spiega Alfonso Raffaele, presidente Coldiretti L'Aquila - dopo un mercato inizialmente soddisfacente, il prodotto si era attestato sui 30 centesimi al chilo. Da quel momento i prezzi sono scesi fino a 20 centesimi per l'Igp e 15 centesimi per il convenzionale».

segue a pagina 12